

## 730 precompilato 2026: i redditi mancanti da integrare

### SINTESI OPERATIVA

*Il 730 precompilato 2026 non comprende necessariamente tutti i redditi e non può essere accettato senza una verifica complessiva. Possono mancare pensioni e lavori esteri, fabbricati e attività finanziarie fuori dall'Italia, capitali, plusvalenze e proventi da crypto-attività. Chi dispone di queste entrate deve integrare il modello prima dell'invio, conservando i documenti per calcolo e controlli. CAF, professionisti e intermediari devono confrontare la precompilata completa con la situazione patrimoniale e reddituale effettiva.*

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

**I**l modello 730 precompilato 2026 è una base già ricca di dati, ma non è una fotografia completa della posizione fiscale del contribuente. Alcuni redditi, soprattutto quelli collegati all'estero, agli investimenti finanziari e alle plusvalenze, possono mancare del tutto. In questi casi il modello va modificato prima dell'invio, perché l'accettazione senza controlli non elimina l'obbligo di dichiarare ciò che l'Agenzia delle Entrate non ha potuto acquisire.

### UNA PRECOMPILATA UTILE, MA NON AUTOSUFFICIENTE

La campagna dichiarativa 2026 parte con una precompilata sempre più articolata. Il Fisco riceve informazioni da sostituti d'imposta, banche, farmacie, assicurazioni, università, amministratori di condominio e altri soggetti obbligati alla trasmissione. Il risultato, nella maggior parte dei casi, è un modello già popolato con redditi, ritenute, spese detraibili e oneri deducibili.

Il punto debole, però, resta lo stesso. Non tutto ciò che rileva fiscalmente entra nei flussi automatici. E non perché vi sia un errore tecnico, almeno non sempre. Alcuni dati non arrivano proprio all'Agenzia in tempo utile, altri non sono certificati da soggetti residenti, altri ancora richiedono una valutazione che nessun automatismo può risolvere da solo.

Chi presenta il 730 deve quindi leggere la precompilata come si leggerebbe una bozza avanzata. Utile, certo. Ma non definitiva.

Il modello 730 precompilato nasce per semplificare l'adempimento, non per sostituire il controllo del contribuente. L'impianto deriva dal D.Lgs. 175/2014, che ha introdotto la dichiarazione predisposta dall'Amministrazione finanziaria sulla base dei dati disponibili e delle comunicazioni trasmesse da terzi.

Nella prassi, questa impostazione funziona bene quando il reddito deriva da una Certificazione Unica italiana, quando le spese sono state inviate correttamente dai soggetti obbligati e quando il patrimonio del contribuente non presenta elementi esteri o finanziari complessi.

Il quadro cambia appena entrano in gioco rapporti con l'estero, attività finanziarie gestite senza intermediario italiano, redditi di capitale documentati da certificazioni non sempre canalizzate nella precompilata, oppure plusvalenze da indicare nei quadri specifici.

Qui il meccanismo automatico mostra il suo limite. L'Agenzia può conoscere molti dati, ma non può sempre collocarli nella dichiarazione. A volte non li conosce affatto. E il contribuente resta il soggetto che deve verificare la completezza del modello.

**Il nodo operativo è questo:** se un reddito non compare nella precompilata, ma è fiscalmente rilevante per il periodo d'imposta 2025, deve essere inserito. L'assenza del dato nel modello non equivale a esonero dichiarativo.

## IL CALENDARIO DEL MODELLO 730

Per il periodo d'imposta 2025, il modello 730/2026 precompilato è consultabile dal 30 aprile 2026. La fase iniziale consente di vedere i dati caricati, controllare le fonti informative e individuare eventuali anomalie.

Dal 14 maggio 2026 si apre la fase più delicata: il contribuente può accettare, modificare, integrare e inviare la dichiarazione. Il termine ordinario di presentazione resta fissato al 30 settembre 2026. Non è un dettaglio solo di calendario. Tra il 30 aprile e il 14 maggio il modello va studiato, non semplicemente guardato.

| DATA              | COSA PUÒ FARE IL CONTRIBUENTE                                     |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 30 aprile 2026    | Accesso e consultazione del 730 precompilato 2026;                |
| 14 maggio 2026    | Avvio della modifica, dell'integrazione e dell'invio del modello; |
| 30 settembre 2026 | Termine ordinario per la presentazione del modello 730/2026.      |

Chi ha situazioni semplici può arrivare all'invio con pochi controlli mirati. Chi ha redditi esteri, portafogli finanziari, immobili fuori dall'Italia o compensi non certificati da un sostituto italiano deve invece svolgere una verifica più ampia.

## 730 PRECOMPILATO 2026 E REDDITI NON TRACCIATI

La parola chiave è proprio questa: tracciati. Il 730 precompilato 2026 lavora su dati che l'Agenzia delle Entrate possiede o riceve tramite specifici flussi informativi. Quando il dato resta fuori da questi canali, il modello può apparire corretto solo in superficie.

Si consideri, ad esempio, una pensione estera percepita da un residente italiano. Se non arriva una Certificazione Unica italiana e se il dato non entra nei canali utilizzati per la precompilata, il quadro C potrebbe non riportare nulla. Il contribuente vede un modello ordinato, magari anche con un credito a rimborso. Ma manca un reddito.

Lo stesso può accadere per un'attività di lavoro dipendente svolta all'estero, per redditi di capitale documentati da una certificazione rilasciata da intermediari o società estere, oppure per plusvalenze finanziarie generate tramite piattaforme che non operano come sostituti d'imposta italiani.

Il problema non è la sola compilazione del rigo. Prima ancora, occorre capire la natura del reddito, il quadro corretto, l'eventuale convenzione contro le doppie imposizioni, la presenza di imposte pagate all'estero e l'obbligo di monitoraggio fiscale.

## I REDDITI CHE POSSONO RESTARE FUORI

Le casistiche più frequenti riguardano redditi e attività che non transitano dai canali ordinari italiani. L'elenco non va letto come una lista chiusa, ma come una mappa delle aree in cui il controllo deve diventare più severo.

| VOCE DA VERIFICARE                                                                     | POSSIBILE AREA DICHIARATIVA                                         |
|----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Pensioni estere percepite da residenti italiani                                        | Quadro C, con verifica della convenzione applicabile;               |
| Lavoro dipendente prestato all'estero o pagato da soggetti non obbligati alle ritenute | Quadro C, salvo casi particolari da valutare;                       |
| Redditi di terreni e fabbricati situati fuori dall'Italia                              | Quadro D e, se ricorrono i presupposti, quadro W;                   |
| Redditi di capitale certificati da CUPE o da documentazione estera                     | Quadro D o quadro M, secondo natura del provento;                   |
| Investimenti e attività finanziarie estere                                             | Quadro W, anche per IVIE, IVAFE e imposta sulle cripto-attività;    |
| Plusvalenze di natura finanziaria                                                      | Quadro T, se gestibili nel 730 e se il contribuente ha i requisiti; |



Studio  
Sabatino  
Pizzano  
2022  
via  
Sant'Alessio,  
5,  
83030  
Aviano

STUDIO PIZZANO

| VOCE DA VERIFICARE                                               | POSSIBILE AREA DICHIARATIVA                                        |
|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Redditi prodotti a Campione d'Italia e rivalutazione dei terreni | Quadri specifici del modello, con attenzione alle istruzioni 2026. |

La tabella mostra un aspetto spesso sottovalutato. La precompilata non segnala sempre l'assenza del dato. In alcune ipotesi il contribuente non trova un avviso evidente, ma solo una dichiarazione incompleta.

## **PENSIONI ESTERE E LAVORO FUORI DALL'ITALIA**

Le pensioni estere sono una delle situazioni più insidiose. Il contribuente residente in Italia può ricevere un trattamento pensionistico da un ente estero e non trovarlo nel modello. La tassazione dipende dalla convenzione contro le doppie imposizioni stipulata tra l'Italia e lo Stato erogatore, oltre che dalla natura pubblica o privata della pensione.

Un esempio chiarisce il punto. Un pensionato residente a Benevento riceve nel 2025 una pensione privata dalla Germania. Nel 730 precompilato compaiono la pensione INPS, le spese sanitarie e gli interessi del mutuo. Non compare, invece, il trattamento tedesco. Il modello non è completo. Prima dell'invio occorre verificare la convenzione Italia-Germania, la documentazione dell'ente estero e l'eventuale imposta trattenuta fuori dall'Italia.

Analogo ragionamento vale per il lavoro dipendente prestato all'estero. Se il datore non è tenuto a operare ritenute in Italia e non trasmette una CU italiana, la precompilata può non ricevere il dato. In questi casi il controllo non può fermarsi alla schermata dell'Agenzia.

## **FABBRICATI ESTERI E ATTIVITÀ PATRIMONIALI**

Gli immobili situati all'estero richiedono un doppio livello di attenzione. Da un lato può emergere un reddito da dichiarare, ad esempio in presenza di locazione. Dall'altro può sussistere un obbligo di monitoraggio fiscale nel quadro W, con possibile liquidazione dell'IVIE.

Si pensi a un contribuente residente in Italia che possiede un piccolo appartamento in Francia, concesso in locazione per alcuni mesi nel 2025. Il canone percepito non è detto che compaia nel 730 precompilato. E non basta dire che l'immobile è noto tramite scambi internazionali di informazioni. Lo scambio informativo non coincide con la precompilazione automatica del reddito.

Questo è un passaggio decisivo. Molti contribuenti confondono la conoscibilità del dato da parte del Fisco con il suo inserimento nel modello. Sono due piani diversi. L'Amministrazione può ricevere informazioni successivamente o utilizzarle in fase di controllo, mentre la dichiarazione precompilata può restare priva del reddito o del valore da monitorare.

## **CAPITALI, PLUSVALENZE E CRIPTO-ATTIVITÀ**

Le attività finanziarie sono l'altro terreno critico. Nel 730/2026 trovano spazio anche quadri che in passato erano associati al modello Redditi, come il quadro W per investimenti e attività estere, il quadro M per redditi soggetti a tassazione separata o imposta sostitutiva, e il quadro T per plusvalenze di natura finanziaria.

La presenza di questi quadri non rende però automatica la compilazione. Un broker estero, una piattaforma di investimento o un exchange di cripto-attività possono non trasmettere dati idonei alla precompilazione. In assenza di un intermediario residente che applichi il regime amministrato, il contribuente deve ricostruire movimenti, valori, plusvalenze, minusvalenze e obblighi di monitoraggio.

Qui l'errore più comune è guardare solo al risultato economico. "Non ho incassato nulla", si sente dire spesso. Ma il quadro W può essere dovuto anche per la sola detenzione di attività estere o cripto-attività, se ricorrono i presupposti. Il reddito e il monitoraggio non sono la stessa cosa.

Per le plusvalenze, poi, serve una ricostruzione documentale precisa: prezzo di acquisto, prezzo di vendita, costi accessori, eventuali minusvalenze riportabili, aliquota applicabile. Il 730 precompilato non può inventare dati che non possiede.



## ■ ACCETTARE SENZA MODIFICHE NON COPRE L'OMISSIONE

L'accettazione del 730 precompilato senza modifiche produce vantaggi sul piano dei controlli documentali relativi agli oneri comunicati da soggetti terzi. Questo è vero. Ma il beneficio non va letto oltre il suo perimetro.

Se un reddito non è stato indicato, la dichiarazione resta infedele. L'accettazione del modello, da sola, non crea una sorta di "scudo" per ciò che il contribuente avrebbe dovuto integrare. Il D.Lgs. 175/2014, all'art. 5, disciplina gli effetti della presentazione della precompilata e dei controlli, ma non trasforma l'assenza di un reddito nel modello in una causa di non imponibilità.

Per le violazioni commesse dopo l'entrata in vigore della riforma sanzionatoria, l'art. 1 del D.Lgs. 471/1997, come modificato dal D.Lgs. 87/2024, prevede per l'infedele dichiarazione una sanzione pari al 70% della maggiore imposta o del minor credito, con il minimo di € 150. Restano ferme le ipotesi più gravi e le regole specifiche per violazioni autonome, come quelle sul monitoraggio fiscale.

Il messaggio operativo è piuttosto semplice. Il contribuente può accettare senza modifiche solo quando ha verificato che non mancano redditi, oneri, dati patrimoniali o informazioni rilevanti. Prima viene il controllo. Poi l'accettazione.

## ■ IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA NELLA VERIFICA

Il commercialista o il CAF non dovrebbe limitarsi a "scaricare" la precompilata. Il lavoro vero inizia quando il dato non c'è. O quando c'è, ma va interpretato.

La verifica dovrebbe partire da una domanda secca: il contribuente ha avuto nel 2025 rapporti economici che non passano da un sostituto d'imposta italiano? Se la risposta è sì, il 730 precompilato deve essere trattato con cautela.

Serve una raccolta documentale mirata: certificazioni estere, estratti conto, report dei broker, prospetti delle crypto-attività, documenti sugli immobili esteri, quietanze di imposte pagate fuori dall'Italia, contratti di locazione, CUPE, delibere di distribuzione utili, rendiconti di fondi e piattaforme.

Non basta chiedere: "È tutto nella precompilata?". La domanda corretta è un'altra: "Ha percepito o detenuto qualcosa che la precompilata potrebbe non conoscere?". Cambia tutto.

## ■ ESEMPI PRATICI DI CONTROLLO

**Primo caso.** Una contribuente residente in Italia riceve dividendi da una società francese, con documentazione rilasciata dall'intermediario estero. Nel 730 precompilato non trova alcuna voce collegata. Il dato va analizzato, classificato e inserito nel quadro corretto. Va anche verificata l'eventuale ritenuta subita all'estero.

**Secondo caso.** Un lavoratore dipendente ha svolto per alcuni mesi attività in Spagna, pagato direttamente da una società spagnola. In Italia non riceve CU per quel rapporto. La precompilata mostra solo il reddito del datore italiano. Se il periodo estero è fiscalmente rilevante in Italia, la dichiarazione deve essere integrata.

**Terzo caso.** Un contribuente possiede un conto trading presso un intermediario estero. Nel 2025 vende ETF con una plusvalenza. Non avendo scelto un intermediario italiano in regime amministrato, deve ricostruire l'operazione e verificare quadro T e quadro W. La precompilata potrebbe non indicare nulla.

**Quarto caso.** Un soggetto detiene crypto-attività su un exchange estero, senza effettuare vendite nel 2025. L'assenza di realizzi non chiude il tema. Bisogna valutare il monitoraggio e l'eventuale imposta sulle crypto-attività, secondo le istruzioni del modello.

## ■ CHECKLIST PRIMA DELL'INVIO

Prima di inviare il 730 precompilato 2026, il controllo dovrebbe seguire almeno questi passaggi:

1. confrontare le Certificazioni Uniche ricevute con i redditi presenti nel quadro C;
2. verificare l'esistenza di pensioni, stipendi o compensi di fonte estera;



3. controllare immobili detenuti fuori dall'Italia e canoni eventualmente percepiti;
4. analizzare conti correnti, dossier titoli, wallet, exchange e broker esteri;
5. ricostruire plusvalenze e minusvalenze finanziarie non gestite da intermediari italiani;
6. verificare redditi di capitale documentati da CUPE o da certificazioni estere;
7. controllare se ricorrono obblighi nel quadro W, anche in assenza di redditi;
8. valutare crediti per imposte pagate all'estero, senza duplicare benefici;
9. conservare la documentazione usata per integrare o modificare la dichiarazione;
10. valutare se il 730 resta il modello corretto o se serve il modello Redditi PF.

Quest'ultimo passaggio merita attenzione. L'ampliamento del 730 non significa che ogni situazione possa essere gestita sempre e comunque con il 730. Alcuni profili soggettivi o reddituali possono imporre l'uso del modello Redditi PF. È un controllo preliminare, non una finezza.

## IL CONTROLLO CHE EVITA L'ERRORE

Il 730 precompilato 2026 resta uno strumento prezioso. Riduce tempi, semplifica la raccolta dei dati e consente di intercettare molte informazioni già disponibili presso l'Amministrazione finanziaria. Però non sostituisce il ragionamento fiscale.

Il rischio maggiore riguarda proprio i contribuenti che si fidano troppo dell'automatismo. Vedono un modello ordinato, con molte spese già caricate, e pensano che l'Agenzia abbia già visto tutto. Non è così. Per i redditi non tracciati, la precompilata non è il punto di arrivo. È il punto di partenza.

La prudenza, in questi casi, non è burocrazia. È difesa tecnica. Perché un reddito estero, una plusvalenza finanziaria o un'attività patrimoniale fuori dall'Italia possono restare invisibili nella schermata iniziale, ma non per questo diventano irrilevanti.



**STUDIO PIZZANO** STUDIO SABATINO PIZZANO  
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

**Sede:** via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)  
**Contatti:** [info@studiopizzano.it](mailto:info@studiopizzano.it) • [dev.studiopizzano.it](mailto:dev.studiopizzano.it)

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (11/05/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*



Studio  
Sabatino  
Pizzano  
via  
Sant'Alessio,  
5,  
83030  
Venticano

STUDIO PIZZANO